

Attività per favorire il clima e la costruzione del gruppo classe

Enrico Sitta, *Docente di religione e Vicepreside presso la S.M.S. "G. Marconi" di Modena.*
Maurizio Gentile, *Dottore di ricerca in Psicologia e Consulente scolastico.*

Sitta, E. e Gentile, M. e (2006). Attività per favorire il clima e la costruzione del gruppo classe. *Religione e Scuola*, 34/(5, Maggio/Giugno), pp. 63-72.

“Voi siete il sale della terra”
Matteo 5,13

Questo secondo contributo completa su un piano operativo le riflessioni discusse nell'articolo *“Il clima e la costruzione del gruppo classe”*. I modelli di attività illustrati di seguito sono stati sperimentati con classi prime, seconde e terze di Scuola Secondaria di primo grado. Tali attività possono essere applicate sia ad inizio di anno scolastico che durante il corso delle lezioni. È comunque opportuno precisare che è il docente a stabilire in modo autonomo quando ritiene più opportuno programmarle e sperimentarle con il gruppo classe.

ATTIVITÀ 1 - “Chi è come me”

L'attività è da svolgersi nel primo periodo dell'anno scolastico, quando molti alunni non si conoscono ancora e sono timorosi nei confronti dei nuovi compagni. Le persone tendono in genere a cercarsi sulla base di interessi, gusti, preferenze comuni. Questa tendenza sembra molto diffusa tra i ragazzi: la predilezione per un particolare programma televisivo, un modello di scooter, una disciplina sportiva, un personaggio famoso del mondo dello spettacolo, o per un certo tipo di persone (ad esempio persone allegre, impegnate nello studio, affettuose) è un criterio importante di scelta, contatto e frequentazione. Ecco un esercizio molto semplice per scoprire somiglianze e affinità.

Obiettivi

- Aiutare gli alunni a conoscersi meglio.
- Imparare ad accettare la diversità dell'altro.
- Favorire un clima favorevole di classe e di gruppo.
- Muoversi all'interno della classe con facilità.

Sequenza applicativa

1. Si consegna ad ogni alunno una scheda “Chi è come me” con alcune domande generiche, sia personali che generiche.
2. Ogni alunno compila la colonna “Io” rispondendo ad ogni singola domanda.
3. Al termine si invitano gli alunni a girare tra i banchi, intervistando tutti i compagni, alla ricerca dell'anima gemella.
4. Nell'altra colonna gli studenti segnano i nomi di tutti i compagni che hanno risposto in modo uguale al proprio.
5. Si individuano sulla scheda la persona che ha risposto più domande in modo simile al compilatore della scheda.
6. Si discute insieme su quanto è avvenuto in classe.

Materiale

Scheda predisposta dal docente con le domande (una per ogni singolo alunno).

Revisione

La revisione avviene attraverso una discussione in classe.

ATTIVITÀ 2 - L' autoritratto

L'attività è da svolgersi nel primo periodo dell'anno scolastico. Capita spesso che i ragazzi si percepiscano in maniera molto differente rispetto a ciò che realmente sono. Ecco una attività molto semplice da realizzare,

ma molto utile per cogliere quale percezione ogni alunno ha di se, della sua intelligenza, della sua corporeità, della sua capacità di vivere e gestire relazioni ed emozioni, di avere uno sguardo positivo o negativo sul mondo e su gli altri. Molto importante è la lettura che il consiglio di classe può dare dei disegni raccolti; sicuramente un modo diverso di conoscerli e di entrare in relazione con le loro ansie, paure e aspettative. Si raccomanda di seguire il seguente procedimento e di conservare i disegni prodotti fino alla fine del percorso scolastico.

Obiettivi

- Aiutare gli alunni a conoscersi meglio.
- Imparare ad accettarsi.
- Aiutare gli alunni a riflettere su se stessi.
- Favorire una certa auto ironia.

Sequenza applicativa

1. Si chiede ad ogni alunno di disegnare il proprio autoritratto.
2. Si spieghi agli alunni il significato di ogni parte del corpo da disegnare.
3. Il disegno deve essere realizzato mantenendo alcuni parametri:
 - testa = capacità intellettuale
 - occhi = il senso della vita
 - mani = le relazioni con gli altri
 - tronco = l'aspetto fisico
 - cuore = le emozioni
4. Si ritirino i disegni firmati dagli alunni.
5. Si discuta insieme su quanto è avvenuto in classe (variante).
6. Non si fa firmare il disegno, ma si invitano i compagni di classe a scoprire l'autore del disegno
7. Si discuta insieme su quanto è avvenuto in classe

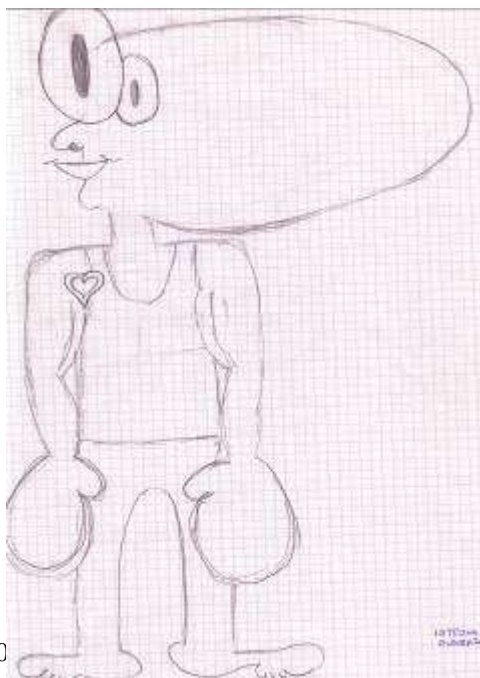
Materiali

Un foglio di carta bianco e una matita

Revisione

La revisione avviene attraverso la discussione in classe. Qualora i colleghi fossero disponibile il Consiglio di Classe discute degli elaborati degli alunni. Si veda due esempi riportati nella Figura 1.

Figura 1 – Esempi di autoritratto



ATTIVITÀ 3 - Conosciamoci con le bugie

L'attività si può svolgere in qualsiasi momento dell'anno scolastico. Tutto può essere utile per approfondire o arricchire la conoscenza reciproca, anche, ad esempio, proporre come reali fatti soltanto immaginati.

Partendo da questa idea, si può suggerire un'attività divertente per stimolare una conoscenza informale tra i compagni di classe.

Obiettivi

- Lavorare sulla formazione del gruppo classe condividendo qualcosa di sé stesso.
- Migliorare la conoscenza tra gli alunni.
- Stimolare a riflettere, a scrivere e a produrre un testo semplice.
- Stimolare ad inventare una storia.

Sequenza applicativa

1. Si divida la classe in 3 gruppi.
2. I membri di ciascun gruppo, singolarmente, raccontino brevissimamente su un foglio di carta 3 fatti riferenti a se stessi, 2 falsi ed uno vero.
3. Al termine, accartocchino il foglio e lo lancino al centro di un cerchio.
4. Ad un segnale, ognuno, a turno, prenda una palla di carta e legga ed alta voce quanto vi è scritto.
5. Poi ogni studente cerchi di identificare in classe il protagonista dei fatti raccontati e di scoprire, al primo tentativo, quale di questi è realmente accaduto.

Materiali

Un foglio di carta e una penna

ATTIVITÀ 4 - “A te darei... Da te vorrei...”

L'attività viene proposta ad inizio di anno scolastico ed è rivolta agli alunni delle classi seconde. Questa proposta apre il lavoro di revisione del precedente anno scolastico. È opportuno partire da una riflessione accurata sulle caratteristiche personali degli alunni e della classe in generale. Il percorso è strutturato in diversi momenti. Gli alunni sono invitati pensare e a ragionare sulle proprie caratteristiche positive e su quelle dei compagni di classe.

Obiettivi

- Migliorare il clima di classe.
- Rendere più significativi i rapporti interpersonali tra gli alunni.
- Favorire una riflessione su sé stessi.
- Individuare caratteristiche positive, a volte nascoste, del proprio compagno.
- Fare emergere, attraverso un cartellone di sintesi, la diversità/ricchezza presente nella classe.

Sequenza applicativa

1. Ci si predispose in cerchio e ogni ragazzo è invitato a comunicare oralmente con il compagno che sta alla sua destra. La comunicazione è legata a ciò che di caratteristica positiva vorrebbe in regalo dal suo compagno e quale dote gli darebbe in cambio.
2. Al termine del primo momento si realizzi un cartellone con in evidenza le caratteristiche donate e quelle ricevute¹.

¹ Due esempi di caratteristiche donate e richieste: “A te darei la mia passione per la musica”. “Da te vorrei la tua pazienza”.

ATTIVITÀ 5 - “La galleria delle cose che ho imparato”

L'attività che segue è volta a far riflettere e a far recuperare ad ogni singolo alunno il percorso scolastico e di relazione vissuto nell'anno scolastico appena terminato. Il lavoro che ogni alunno è chiamato a realizzare è destinato a fare emergere:

- gli elementi positivi di relazione con compagni ed insegnanti;
- le regole vissute nella classe;
- le abilità, le conoscenze e le competenze maturate;
- quanto di positivo si è imparato a fare e a vivere con gli altri;

Obiettivi

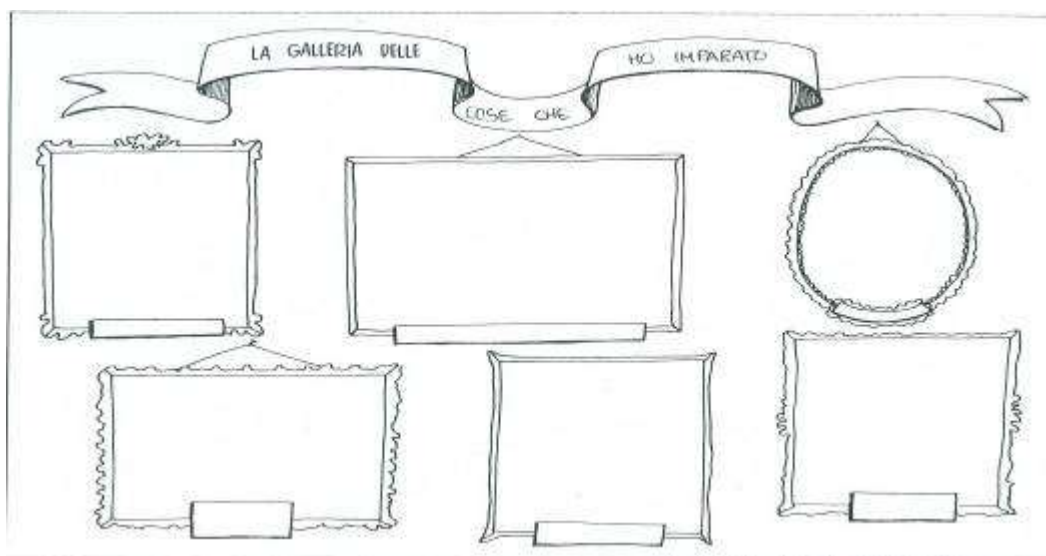
- Riflettere e revisionare il percorso svolto nel precedente anno scolastico.
- Assumere consapevolezza di abilità e competenze acquisite.
- Comunicare per iscritto le proprie riflessioni.

Sequenza applicativa

1. Ad ogni alunno viene consegnata la scheda “la galleria delle cose che ho imparato” (si veda la Figura 2).
2. L'insegnante all'inizio della lezione mette in evidenza, esponendo in modo chiaro, le seguenti consegne: *«nei vari quadri appesi nella galleria occorre inserire, una per ogni quadro, seguendo questo ordine, le abilità e le competenze acquisite in ordine a:*
 - l'organizzazione scolastica (uso del diario, portare a scuola il materiale occorrente, svolgimento dei compiti a casa – orali e scritti, rispetto delle consegne e delle indicazioni)
 - le regole della classe
 - la relazione con i compagni
 - la relazione con gli insegnanti
 - le competenze disciplinari (prendere nota, produrre un testo, riassumere, fare schemi, approfondire contenuti, migliorare la capacità di esposizione orale...)
 - le abilità creative, grafiche, pittoriche, musicali...».
3. Al termine di questo primo momento, viene fatta una sintesi di tutto ciò che gli alunni hanno scritto, attraverso una galleria di quadri in cui sono riportate tutte le indicazioni degli alunni. Questa attività finale permette alla classe di avere una visione ampia, positiva e condivisa del percorso formativo realizzato e di rendersi conto di quante abilità e competenze gli alunni hanno acquisito al termine del primo anno di scuola².

² Sunderland, M. (1997). *Disegnare le emozioni*. Trento: Erickson.

Figura 2 – *La galleria delle cose che ho imparato*



ATTIVITÀ 6 - *“Le regole della classe... a ciascuno il suo”*

L'attività che segue è volta a far sì che ogni alunno assuma la diretta responsabilità della vita della classe e della gestione del regolamento di classe. È tradizione della nostra scuola, infatti, concordare ad inizio di anno scolastico “il regolamento di classe”. A volte il rischio è quello di scrivere tante e belle regole, ma poi non avere abbastanza tempo da dedicare alla revisione dell'assunzione dell'impegno. L'attività che proponiamo è finalizzata a far crescere negli alunni la corresponsabilità della gestione delle regole, la custodia della loro applicazione, la negoziazione della sanzione nei confronti di coloro che più di altri fanno fatica a rispettarle. L'attività prevede un momento iniziale in cui le regole vengono stabilite e concordate; diversi momenti nel corso dell'anno in cui, in gruppo e nella classe, si verifica la reale applicazione del regolamento. Questa attività richiede inoltre la disponibilità di un docente che appunto si impegna nel dedicare due ore – ogni 3 mesi – per un'assemblea di classe finalizzata alla revisione delle regole.

Obiettivi

- Favorire l'assunzione di impegni.
- Promuovere la negoziazione di regole e sanzioni.
- Realizzare assemblee in cui gli alunni discutono dei problemi della classe e sul comportamento.
- Dare responsabilità per l'individuazione di nuove regole e nuovi impegni.

Sequenza applicativa

1. Il docente predispose un foglio contenente il regolamento di classe del precedente anno scolastico e avvia con il gruppo classe, disposto in cerchio, una discussione ed un confronto sulle regole da “tenere”, da “buttare” o da “aggiungere” per la formulazione di un nuovo regolamento di classe, che comunque tenga conto che un anno è passato, gli alunni sono cresciuti, molte regole ormai sono state assunte dal gruppo classe per cui possono essere sostituite con delle nuove e più impegnative.
2. Una volta stabilite le nuove regole della classe, la classe viene divisa in piccoli gruppi (a seconda delle regole stabilite).
3. Ogni gruppo diventa “custode” di una regola.
4. Ogni gruppo stabilisce quali atteggiamenti occorre assumere per rispettare la regola (costruzione nel piccolo gruppo di una rubrica) e quali sanzioni applicare per chi non la rispetta.
5. Ogni gruppo decide al suo interno come registrare tutto questo: modalità e tempi di controllo delle regole (quaderno di registrazione, griglie di registrazione, ecc.).
6. La revisione avviene in quattro assemblee di classe. Le assemblee vengono svolte in momenti che precedono l'incontro tra scuola e famiglia nei vari ricevimenti che si realizzano nel corso dell'anno (novembre, febbraio, aprile e giugno).

ATTIVITÀ 7 - Il grande vento soffia

Questa attività si può realizzare in ogni momento dell'anno scolastico. Essendo un'attività nella quale prevalgono movimenti fisici è bene avviarla a conclusione di una attività di apprendimento impegnativa.

Obiettivi

- Utilizzare il linguaggio del corpo.
- Migliorare la conoscenza degli alunni.
- Favorire un clima di disponibilità reciproca.

Sequenza applicativa

1. Ci si mette cerchio seduti sulle sedie.
2. Una sedia viene tolta dal cerchio e la si mette al centro.
3. Ognuno pensa da un oggetto che porterebbe come unico oggetto in un viaggio
4. Chi è al centro dice: *“Il grande vento soffia per chi come me si porterebbe in viaggio....”*
5. Chi è seduto in cerchio e ha scelto lo stesso oggetto che viene detto o anche solo lo reputa come possibile scelta alternativa si alza.
6. Chi resta senza sedia si mette in quella al centro e riparte

Materiali

Nessuno

ATTIVITÀ 8 - La storia mimata o raccontata

Questa attività si può proporre in ogni momento dell'anno scolastico. Il docente può utilizzarla in una situazione in cui la classe è stata particolarmente impegnata in attività didattiche. Il docente può utilizzare questa attività con storie che rafforzino la conoscenza di contenuti trattati durante la lezione.

Obiettivi

- Lavorare sulla formazione del gruppo classe condividendo qualcosa di sé stessi.
- Migliorare la conoscenza tra gli alunni.
- Stimolare a riflettere, a pensare, a raccontare.
- Stimolare ad inventare una storia.
- Utilizzare il linguaggio del corpo per comunicare con gli altri.

Sequenza applicativa

1. Il docente invita due persone ad uscire dall'aula.
2. Agli alunni che restano in classe il docente legge una storia.
3. Un alunno della classe deve mimare o raccontare ad uno dei due alunni che è uscito dall'aula la storia.
4. Il primo che è uscito racconta o mima la storia al secondo. Il secondo racconta o mima la storia all'intera classe.

Materiali

Storia predisposta dal docente. Si veda l'esempio proposto di seguito.

«C'era una volta un re che rispondeva al nobile nome di Enrico il Saggio. Aveva tre figlie che si chiamavano Alba, Bettina e Carlotta. In segreto, il re preferiva Carlotta. Tuttavia, dovendo designare una sola di esse per la successione al trono, le fece chiamare tutte e tre e domandò loro: "Mie care figlie, come mi amate?"

La più grande rispose: "Padre, io ti amo come la luce del giorno, come il sole che dona la vita alle piante. Sei tu la mia luce!"

Soddisfatto, il re fece sedere Alba alla sua destra, poi chiamò la seconda figlia. Bettina dichiarò: "Padre, io ti amo come il più grande tesoro del mondo, la tua saggezza vale più dell'oro e delle pietre preziose. Sei tu la mia ricchezza!"

Lusingato e cullato da questo filiale elogio, il re fece sedere Bettina alla sua sinistra. Poi chiamò Carlotta. "E tu, piccola mia, come mi ami?", chiese teneramente. La ragazza lo guardò fisso negli occhi e rispose senza esitare: "Padre, io ti amo come il sale da cucina!". Il re rimase interdetto: "Che cosa hai detto?". Padre, io ti amo come il sale da cucina".

La collera del re tuonò terribile: "Insolente! Come osi, tu, luce dei miei occhi, trattarmi Vattene! Sei esiliata e diseredata!". La povera Carlotta, piangendo tutte le sue lacrime, lasciò il castello e il regno di suo padre. Trovò un posto nelle cucine del re vicino e, siccome era bella, buona e brava, divenne in breve la capocuoca del re.

Uri giorno arrivò al palazzo il re Enrico. Tutti dicevano che era triste e solo. Aveva avuto tre figlie ma la prima era fuggita con un chitarrista californiano, la seconda era andata in Australia ad allevare canguri e la più piccola l'aveva cacciata via lui... Carlotta riconobbe subito suo padre. Si mise ai fornelli e preparò i suoi piatti migliori. a invece del sale usò in tutti lo zucchero.

Il pranzo divenne il festival delle smorfie: tutti assaggiavano e sputavano poco educatamente nel tovagliolo.

rosso di collera, fece chiamare la cuoca. La dolce Carlotta arrivò e soavemente disse: "Tempo fa, mio padre mi cacciò perché avevo detto che lo amavo come il sale di cucina che dà gusto a tutti i cibi. Così, per dargli un altro dispiacere, ho sostituito il sale importuno con lo zucchero". Il Re Enrico si alzò con le lacrime agli occhi: "E il sale della saggezza che parla per bocca tua, figlia mia. Perdonami e accetta la mia corona". Si fece una gran festa e tutti versarono lacrime di gioia: erano tutte salate, assicurano le cronache del tempo».